

Episodio di Piazza della stazione, Crescentino 08.09.1944

Compilatore: Enrico Pagano

I. STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Piazzale della stazione	Crescentino	Vercelli	Piemonte

Data iniziale: 8 settembre 1944

Data finale: 8 settembre 1944

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-11)	Ragazzi (12-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-11)	Ragazze (12-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.	Ign
9	9			8	1								

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati
4	1					2

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti e religiosi	Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
				2	

Elenco delle vittime decedute

Arena Giuseppe, fu Luigi e fu Piccaluga Teresa, nato a Casale Monferrato (Al), residente a Crescentino, 53 anni, coniugato con Ferri Erminia, padre di quattro figli, tra cui uno deceduto in Grecia in seguito a malattia contratta in guerra, con altri due in età di leva, partigiani delle formazioni autonome del Monferrato, impegnato di prima mattina nel suo lavoro di sellaio. Legato a partigiani

Castagnone Edoardo, fu Luigi e fu Patrucco Albina, 42 anni (02/08/1902), nato a Rosignano Monferrato, residente a Crescentino, esercente del caffè della stazione, che il 19 settembre, giorno di un'altra tragica rappresaglia, sarà distrutto dalle fondamenta: fu accusato di essere un informatore dei partigiani. Civile

Graziano Ettore, fu Giuseppe e di Bosso Teresa, nato e residente in frazione San Silvestro di Crescentino, 27 anni (29/11/1916), operaio motorista a Torino, partigiano della 21a brigata Sap garibaldina "Cagnoli", del quarto settore città, con il nome di battaglia "Mario". Partigiano

Lento Eugenio, di Vincenzo e Fata Carolina, 27 anni (09/02/1917), da Roccasecca (Roma), lavorante alla falegnameria di Sartoris. Sbandato

Marsili Enrico, di Ettorino e di Romersa Olga, nato e residente a Torino, 18 anni (11/01/1926), sfollato alla casa parrocchiale, nipote del parroco don Casetti, aveva la tessera dell'Azione cattolica; arrestato perché in età di leva. Civile

Petazzi Giacomo, di Matteo e Barelli Rosa, 35 anni (09/03/1909), nato e residente a Grandola e Uniti (Como), una persona semplice, che faceva lavori saltuari, provvisoriamente a Crescentino come lavorante all'osteria di Porta Vische del signor Scalvenzi. Civile

Pigino Giovanni, fu Pietro e fu Bertolino Rosa, 38 anni (17/12/1906), lavorante dalle sorelle Colombo, che possedevano un magazzino di granaglie, fu arrestato mentre si recava al lavoro; chiese al milite che lo stava portando verso la scuola di poter tornare a casa a prendere la giacca, credendo di andare a lavorare in Germania. Civile

Rondano Mario, fu Francesco e fu Brusasca Teresa, 60 anni, conducente, nato e residente a Crescentino, con un figlio partigiano e una figlia. Legato a partigiani

Schiavello Michele, di Fortunato e Papilo Mariada Gerocarme (Cz), 25 anni; sbandato dopo l'8 settembre, era temporaneamente a Crescentino, dove lavorava come operaio alla ditta di Pietro Sartoris. Sbandato

Altre note sulle vittime:

Giuseppe Borgondo, mutilato di guerra, rilasciato

Guglielmo Alemanno, trentenne, padre di quattro figli, rilasciato

Partigiani uccisi in combattimento contestualmente all'episodio:

Descrizione sintetica (max. 2000 battute)

Venerdì 8 settembre 1943, alle h. 8.45 ci furono le fucilazioni di nove ostaggi uccisi per rappresaglia davanti alla stazione di Crescentino. A fine agosto in città erano stati catturati 35 civili in risposta ad un'azione partigiana e incarcerati. Dopo la mediazione del parroco di Sulpiano e di un tedesco, Joseph Steiner, che aveva sposato una crescentinese, il col. Buch, c.te della zona di sicurezza 23, decise di liberare 20 ostaggi in cambio di un ufficiale tedesco e del suo autista che si trovavano in mano partigiana. Per favorire la liberazione degli altri 15 ostaggi il comandante partigiano Neve, alias Luigi Pozzi, paracadutista milanese della missione "Edison", tentò un colpo di mano al caffè della stazione di Crescentino la sera del 7, per procurarsi un altro soldato tedesco da scambiare con i prigionieri rimanenti. I partigiani che provenivano dalla file della banda di Verrua Savoia (poi nella VII divisione autonoma "Monferrato") irrupero nel caffè della stazione, tentarono il rapimento ma di fronte alla resistenza dei soldati tedeschi ne uccisero uno. Arrivarono poco dopo a Crescentino reparti delle Brigate Nere, che arrestarono molte persone, ridotte poi a 9 ostaggi. All'alba giunsero elementi della polizia tedesca e delle SS italiane per l'esecuzione: gli ostaggi furono messi in fila con la schiena rivolta al plotone d'esecuzione lungo la staccionata del gioco delle bocce; schiavello tentò invano la fuga. Fu dato ordine di tenere i corpi esposti per 48 ore, ma fu nuovamente il sig. Steiner ad ottenere che i funerali potessero svolgersi il giorno dopo. Il fascicolo sulla rappresaglia di Crescentino risulta fra quelli rinvenuti nel cosiddetto "Armadio della vergogna".

Modalità dell'episodio:

fucilazione

Violenze connesse all'episodio:

esposizione dei corpi

Tipologia:

episodi di violenza durante o in seguito ad operazioni di rastrellamento

Esposizione di cadaveri sì

Occultamento/distruzione cadaveri

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto (divisione, reggimento, battaglione, corpo di appartenenza, ecc.)

I./Flak-Regiment 12

Nomi:

Col. Buch, comandante della zona 23, Hartmann, vicecomandante della zona 23

ITALIANI

Ruolo e reparto

Collaboratori, Gnr, forse BN

Nomi:

Moia (nominativo generico presente in testimonianze orali)

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

<p><i>n°:</i> 2153 <i>Imputati:</i> Colonnello BUCH ed altri militari tedeschi <i>Titolo del reato:</i> <i>Parte lesa:</i> 9 cittadini del comune di CRESCENTINO <i>Ente denunziante:</i> <i>Tribunale di riferimento:</i> <i>Data restituzione atti:</i> Trasmesso P.M. Torino 27/6/95. <i>Note:</i> Archiviato 14/1/1960.</p>

III. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

<p><i>lapide presso edificio stazione ferroviaria, collocata l'8.9.1947</i> <i>Quadro dell'eccidio di Luigi Romanello</i></p>

Musei e/o luoghi della memoria:

<p>Toponomastica: a Crescentino si trovano piazza IX Martiri e corso IX Martiri</p>

Onorificenze

--

Commemorazioni

Commemorazione annuale; in occasione del 70° anniversario mostra a cura dell'Isrsc Bi-Vc, dell'Anpi e del Circolo filatelico crescentinese

Note sulla memoria

Memoria divisa della comunità attribuisce l'eccidio oltre alla dura legge di guerra, all'irresponsabilità della banda partigiana; nel mondo partigiano non sufficiente chiarezza sulle responsabilità nel tragico episodio.

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Monografie

Mario Arena, *Una testimonianza sulla Resistenza crescentinese durante la lotta di Liberazione*, Crescentino, Comune, 1981

Articoli

Oddo Battagliero, *8 settembre '44: giorno di martirio*, in «L'Eusebiano», a.44, n.68 (6 settembre 1973)

Il processo dell'Upi a Vercelli. Crescentino a ferro e fuoco, in «La Sesia», (18 giugno 1946), p.1

Commemorato a Crescentino eccidio del settembre 1944, in «La Sesia», a.90, n.73 (25 settembre 1981), p.7

Oddo Battagliero, *Rievocate le giornate della Resistenza in una breve ma precisa documentazione*, in «L'Eusebiano», a.45, n.69 (12 settembre 1974), p.6

8 settembre 1944 - 8 settembre 1947, Crescentino 1947, Trino, tipografia Pretti & Tricerri

Marilena Vittone, *E le chiamavano rappresaglie*, in «L'impegno», a. XXIII, nuova serie, n.1, giugno 2003, pp.77-95

Varie

Noi ricordiamo l'eccidio dei 9 martiri e la Resistenza italiana 1944-2014, Circolo filatelico numismatico crescentinese, Anpi comitato prov.le Vercelli e sezione di Crescentino, Isrsc Bi-Vc, Crescentino, 2014, pubblicazione a schede con annullo filatelico

Fonti archivistiche:

Archivio storico dei quotidiani La Stampa (pagina vercellese) e La Sesia

Archivio storico comunale di Crescentino

AUSSME, N 1/11, b. 2131

CPI, f. 23/132, RG 2153

Sitografia e multimedia:

<http://www.lagazzetta.info/crescentino-ricordo-di-joseph-steiner-a-crescentino-una-luce-negli-anni-oscuri-della-seconda-guerra-mondiale/>

Altro:

V. ANNOTAZIONI



VI. CREDITS

*Istituto per la storia della Resistenza e della società contemporanea nel Biellese, nel Vercellese e in Valsesia
Database CPI e CIT*